



ID_4/2018/VA – D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), art. 27-bis, comma 7 – L. n. 241/1990 (e s.m.i.), artt. 14-bis, 14-ter, 14-quater – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) inerente l'installazione I.P.P.C. denominata “*Impianto di Digestione Anaerobica di Biomasse per la produzione di Biometano e Compost di qualità*”, da realizzarsi in Località Zona Industriale di Tito Scalo, in agro del Comune di Tito (PZ). Proponente: Società BIEN S.r.l. – Biological Innovative Energy.

Proponente: Società BIEN S.r.l.

Conferenza di Servizi convocata, in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14-ter, della L. n. 241/1990 (e s.m.i.), con nota prot. n. 0045331/23AB del 14 Marzo 2019.

CONFERENZA DI SERVIZI
(art. 14-ter, della L. n. 241/1990 e s.m.i.)

VERBALE DELLA SEDUTA

La Conferenza di Servizi, convocata, in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14-ter, della L. n. 241/1990 (e s.m.i.), con nota prot. n. 0045331/23AB del 11 Marzo 2019, si è riunita il giorno 16 Aprile 2019 alle ore 10:00 presso l'Ufficio Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente e Energia sito in Potenza alla Via Vincenzo Verrastro, 5, per acquisire i pareri in merito al Procedimento distinto in oggetto.

Alla riunione risultano presenti:

- Dott.ssa Emilia Piemontese – Dirigente dell'Ufficio Compatibilità Ambientale, del Dipartimento Ambiente e Energia, della Regione Basilicata, Presidente della Conferenza di Servizi;
- Ing. Paolo Volturino – Procuratore della Società BIEN S.r.l.;
- Dott. Graziano Scavone – Sindaco del Comune di Tito (PZ);
- Dott. Aniello Ertico – Commissario Straordinario del Consorzio per lo Sviluppo Industriale (A.S.I.), della Provincia di Potenza;
- Ing. Giuseppe Galante – Dirigente dell'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale, del Dipartimento Ambiente e Energia, della Regione Basilicata;
- Ing. Salvatore Margiotta – Funzionario dell'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale, del Dipartimento Ambiente e Energia, della Regione Basilicata;
- Ing. Teresa Bruno – Funzionario dell'Ufficio Energia, del Dipartimento Ambiente e Energia, della Regione Basilicata;
- Dott.ssa Lucia Possidente – Funzionario dell'Ufficio Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente e Energia, della Regione Basilicata;
- Ing. Gerardo Troiano – Funzionario dell'Ufficio Compatibilità Ambientale, del Dipartimento Ambiente e Energia, della Regione Basilicata, Segretario della Conferenza di Servizi.

Sono altresì presenti:

- Ing. Nicola Laieta (Consulente FORMEZ PA) – Supporto Tecnico dell'Ufficio Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente e Energia, della Regione Basilicata;
- Prof. Ing. Francesco Colangelo – Consulente Scientifico della Società BIEN S.r.l.;
- Avv. Francesco Bonito Oliva – Consulente Legale della Società BIEN S.r.l.;
- Ing. Angela Laurino – Responsabile del Servizio Tecnico Urbanistico del Comune di Tito (PZ);
- Dott.ssa Luciana Giosa – Assessore all'Ambiente del Comune di Tito;
- Ing. Antonio Senise (Consulente FORMEZ PA) – Supporto Tecnico dell'Ufficio Energia del Dipartimento Ambiente e Energia, della Regione Basilicata;

pag. 1 di 4



▪ Ing. Guido Bonifacio – Direttore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale (A.S.I.), della Provincia di Potenza.

Risultano assenti, benchè regolarmente convocati, i rappresentanti dell'Ufficio Ambiente della Provincia di Potenza, dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (A.R.P.A.B.), del Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute Umana dell'Azienda Sanitaria di Potenza (A.S.P.), dell'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale, del Dipartimento Ambiente e Energia, della Regione Basilicata, dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali, della Regione Basilicata, della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

Costituiscono parte integrante del presente verbale il foglio delle presenze (Allegato 1) firmato dagli intervenuti alla seduta della Conferenza ed i pareri pervenuti.

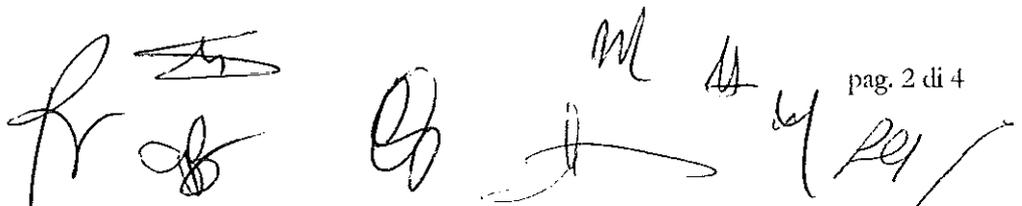
Il Presidente, richiamato che la Conferenza di Servizi ha la finalità esplicita di acquisire i pareri dei soggetti convocati, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente, in merito al Procedimento di che trattasi, evidenzia il seguente iter istruttorio:

- con nota prot. n. 0168370/23AB del 08 ottobre 2018, l'Ufficio Compatibilità Ambientale, del Dipartimento Ambiente e Energia, della Regione Basilicata ha trasmesso, alla Società BIEN S.r.l. – Biological Innovative Energy ed agli Enti competenti, la comunicazione di avvenuta pubblicazione, sul sito web istituzionale regionale, della documentazione, allegata alla predetta istanza, secondo quanto disposto dall'art. 27-bis, comma 2 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.);
- con nota prot. n. 0174394/23AB del 17 ottobre 2018, l'Ufficio Compatibilità Ambientale, del Dipartimento Ambiente e Energia, della Regione Basilicata ha formulato, alla Società BIEN S.r.l. – Biological Innovative Energy ed agli Enti competenti, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 3 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), la propria richiesta di elementi documentali integrativi;
- con nota del 25 ottobre 2018 (acquisita al protocollo dipartimentale in data 06 novembre 2018 e registrata in pari data al numero 0182283/23AB), la Società BIEN S.r.l. – Biological Innovative Energy ha trasmesso gli elementi documentali integrativi, richiesti a mezzo della nota del 17 ottobre 2018;
- con nota prot. n. 0190435/23AB del 13 novembre 2018, l'Ufficio Compatibilità Ambientale, del Dipartimento Ambiente e Energia, della Regione Basilicata ha comunicato, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 4 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), l'Avvio del Procedimento di che trattasi;
- secondo quanto disposto dall'art. 27-bis, comma 4 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), i termini di presentazione da parte del pubblico interessato (sessanta giorni a partire dalla data di pubblicazione dell'Avvio del Procedimento), delle osservazioni afferenti al Procedimento di che trattasi, sono decaduti in data 12 gennaio 2019;
- con nota prot. n. 0022168/23AB del 07 febbraio 2019, l'Ufficio Compatibilità Ambientale, del Dipartimento Ambiente e Energia, della Regione Basilicata ha formulato, alla Società BIEN S.r.l. – Biological Innovative Energy ed agli Enti competenti, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), la propria richiesta di ulteriori elementi documentali integrativi;
- con nota del 09 marzo 2019 (acquisita al protocollo dipartimentale in data 11 marzo 2019 e registrata in pari data al numero 0041924/23AB), la Società BIEN S.r.l. – Biological Innovative Energy ha trasmesso gli ulteriori elementi documentali integrativi, richiesti a mezzo della nota del 07 febbraio 2019.

Il Presidente, facendo riferimento alla documentazione di progetto agli atti dell'Ufficio, pubblicata sul sito web istituzionale regionale alla pagina:

<http://valutazioneambientale.regione.basilicata.it/valutazioneambie/detail.jsp?sec=112290&otype=1011&id=115505>, evidenzia che l'attuale Procedimento riguarda il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), inerente l'installazione I.P.P.C. denominata "Impianto di Digestione Anaerobica





di Biomasse per la produzione di Biometano e Compost di qualità”, da realizzarsi in Località Zona Industriale di Tito Scalo, in agro del Comune di Tito (PZ).

La Dott.ssa Lucia Possidente – Funzionario dell’Ufficio Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente e Energia, della Regione Basilicata, richiama i pareri e le osservazioni pervenute antecedentemente alla data di svolgimento della Conferenza di Servizi, in particolare:

- la Deliberazione del Consiglio Comunale di Tito (PZ), con la quale l’Amministrazione Comunale di Tito (PZ) ha espresso la propria opposizione alla realizzazione dell’installazione di che trattasi, trasmessa con nota prot. n. 0017533/2018 del 08 ottobre 2018 (acquisita al protocollo dipartimentale in data 08 ottobre 2018 e registrata in pari data al numero 0168405/23AB);
- le osservazioni espresse dall’Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale, del Dipartimento Ambiente e Energia, della Regione Basilicata, trasmesse con nota prot. n. 0169962/23AA del 10 ottobre 2018 (acquisita al protocollo dipartimentale in data 10 ottobre 2018 e registrata in pari data al numero 0169962/23AB);
- la Deliberazione del Consiglio Comunale di Picerno (PZ), con la quale l’Amministrazione Comunale di Picerno (PZ) ha espresso la propria opposizione alla realizzazione dell’installazione di che trattasi, trasmessa con nota del 24 ottobre 2018 (acquisita al protocollo dipartimentale in data 24 ottobre 2018 e registrata in pari data al numero 0179066/23AB);
- le osservazioni espresse dall’Amministrazione Comunale di Pignola (PZ), trasmesse con nota prot. n. 0000282 del 11 gennaio 2019 (acquisita al protocollo dipartimentale in data 14 gennaio 2019 e registrata in pari data al numero 0006499/23AB);
- le osservazioni del pubblico interessato, rese ai sensi dell’art. 27-bis, comma 4, del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), trasmesse con note del 11 gennaio 2019 (acquisita al protocollo dipartimentale in data 15 gennaio 2019 e registrata in pari data al numero 0007219/23AB) e del 12 gennaio 2019 (acquisita al protocollo dipartimentale in data 12 gennaio 2019 e registrata in pari data al numero 0007209/23AB).

Nel corso dello svolgimento della Conferenza di Servizi, i Consulenti della Società BIEN S.r.l., illustrano le peculiarità tecniche del progetto in esame.

Il Dott. Graziano Scavone – Sindaco del Comune di Tito (PZ), richiamando la Deliberazione del Consiglio Comunale di Tito (PZ), con la quale l’Amministrazione ha espresso la propria opposizione alla realizzazione dell’installazione di che trattasi, trasmessa con nota prot. n. 0017533/2018 del 08 ottobre 2018 (acquisita al protocollo dipartimentale in data 08 ottobre 2018 e registrata in pari data al numero 0168405/23AB), deposita agli atti della Conferenza ulteriori osservazioni che si allegano al presente verbale ed in relazione ai criteri localizzativi invita la Società e gli enti partecipanti alla Conferenza di verificare il rispetto degli stessi. Inoltre chiede al Consorzio Industriale la verifica in merito alla specializzazione dell’area industriale in riferimento alla L.R. 35/2018 ai fini della procedibilità dell’istanza.

Il Dott. Aniello Ertico – Commissario Straordinario del Consorzio per lo Sviluppo Industriale (A.S.I.) della Provincia di Potenza, riferisce alla Conferenza che la Società non ha presentato istanza di insediamento nell’area consortile e che, pertanto, ritiene che l’acquisizione della disponibilità– assegnazione delle aree in questione sia un pre-requisito per la valutazione del progetto in esame.

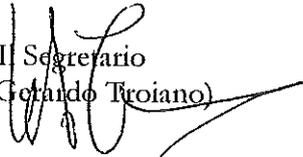
L’Ing. Giuseppe Galante – Dirigente dell’Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale, del Dipartimento Ambiente e Energia, della Regione Basilicata e l’Ing. Salvatore Margiotta, Funzionario dello stesso Ufficio, esprimono osservazioni sulla verifica dell’applicazione dei criteri e dei principi di cui alla Legge Regionale n. 35/2018, come presentati nella documentazione progettuale elaborata dalla Società BIEN S.r.l., che dovrà essere supportata da una puntuale analisi del contesto in cui l’impianto si inserisce.

L’Ing. Teresa Bruno – Funzionario dell’Ufficio Energia, del Dipartimento Ambiente e Energia, della Regione Basilicata, subordina l’espressione del parere alla preventiva acquisizione della disponibilità delle aree attraverso l’assegnazione del lotto da parte del Consorzio A.S.I., quale presupposto per la procedibilità

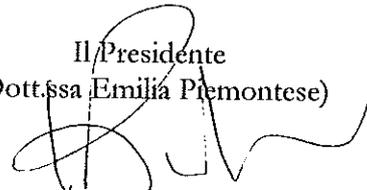


dell'istanza e alla verifica del rispetto dei criteri di localizzazione dell'impianto, previsti dalla Legge Regionale n. 35/2018. In riferimento agli aspetti energetici, evidenzia che in relazione agli impianti a biomassa, il P.I.E.A.R della Regione Basilicata, prescrive al paragrafo 3.3. dell'Appendice A dello stesso (relativo agli impianti a biomassa) la necessità che l'attingimento delle biomasse debba avvenire nell'ambito della filiera corta (entro un raggio di 70 km dall'impianto), rispetto al quale si chiede di fornire uno studio del bacino di approvvigionamento, distinto per tipologia di biomassa. Si chiede, altresì, la produzione di elaborato grafico che sia rappresentativo delle aree non idonee individuate dalla L.R. 54/2015 e ss.mm.ii. Nel corso dello svolgimento della Conferenza di Servizi, l'Ufficio Compatibilità Ambientale, del Dipartimento Ambiente e Energia, fa esplicita richiesta di elementi documentali integrativi (Allegato 2). Preso atto della necessità di integrare nel Procedimento in corso l'acquisizione della disponibilità dei suoli, attraverso l'assegnazione del lotto da parte del Consorzio A.S.I., si sospendono i termini della Conferenza per un periodo pari a massimo a 90 giorni. Le richieste di integrazioni e le osservazioni, emerse nel corso della seduta, vengono comunque allegate al presente verbale, affinché la Società possa fornire i dovuti chiarimenti. Dopo ampia ed articolata discussione, il Presidente alle ore 13:20 conclude i lavori della seduta.

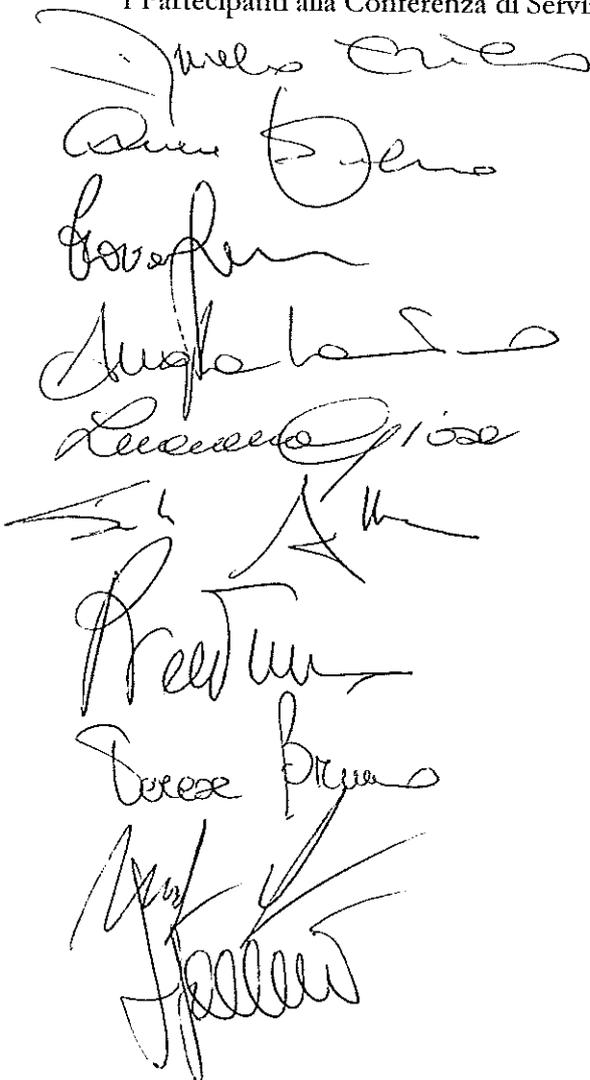
Il Segretario
(Ing. Gerardo Troiano)



Il Presidente
(Dott.ssa Emilia Piemontese)



I Partecipanti alla Conferenza di Servizi





COMUNE DI TITO

84050 TITO (PZ) - Via Municipio, 1 - tel. 0971.796211 - fax 0971.794489

partita iva 00128970761

www.comune.tito.pz.it

Prot.G. N. 0007057/2019 - 16/04/2019

Alla Regione Basilicata
Dipartimento Ambiente ed Energia
Ufficio Compatibilità Ambientale
c.a. dott.ssa Emilia Piemontese

Via V. Verrastro
85100 POTENZA

Oggetto: ID_4/2018/VA - D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i. art. 27 bis comma 4 - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R) inerente l'installazione I.P.P.C. denominata "Impianto di Digestione Anaerobica di Biomasse per la produzione di Biometano e Compost di qualità", da realizzarsi in Località Zona Industriale di Tito Scalo, in agro del Comune di Tito (PZ). Proponente: Società BIEN s.r.l. - Biological Innovative Energy.

VISTA la nota trasmessa dalla Regione Basilicata Dipartimento Ambiente ed Energia Ufficio Compatibilità Ambientale, prot.n.0045331 del 14/03/2019, ed acclarata al protocollo dell'Ente al n.0004873/2019 del 15/03/2019 con la quale viene indetta ai sensi dell'art. 14 ter della legge n. 241/1990 e s.m.i., la Conferenza dei servizi decisoria da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona, in data 16/04/2019 relativa al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R) inerente l'installazione I.P.P.C. denominata "Impianto di Digestione Anaerobica di Biomasse per la produzione di Biometano e Compost di qualità", da realizzarsi in Località Zona Industriale di Tito Scalo, in agro del Comune di Tito (PZ). Proponente: Società BIEN s.r.l. - Biological Innovative Energy;

VISTA la documentazione progettuale trasmessa precedentemente in data 08/01/2019 con nota acclarata al protocollo dell'Ente in data 14/01/2019 al n.0000761/2019 e le successive integrazioni reperibili sul sito della Regione Basilicata;

CONSIDERATO che il Comune di Tito con propria nota prot.0000635 del 10/01/2019 informava l'Ufficio preposto a rilasciare il titolo autorizzatorio di formulare le proprie osservazioni in sede di Conferenza di Servizi;

Con la presente nel rispetto delle competenze attribuite a questo Ente in materia ambientale (art.198 D.lgs.n.152/2006), igienico - sanitario, tutela ed incolumità della salute pubblica, si relaziona in merito alla richiesta di P.A.U.R. come di seguito riportato.

Con precedente nota prot. n. 0013109 del 28/07/2018 il Comune di Tito comunicava la contrarietà della popolazione ad ospitare tale tipo di impianto nonché il mancato sostegno da parte del

Comune di Tito alla realizzazione dello stesso sul territorio comunale. Su tale contrarietà si è espresso anche il consiglio comunale di Tito, a cui sono seguite le deliberazioni dei consigli comunali rispettivamente di Pignola e di Picerno, approvando il deliberato di cui si allega copia.

Tra gli aspetti evidenziati nel deliberato rispetto alle preoccupazioni della popolazione circa la salvaguardia e la tutela della salute e dell'ambiente, si evidenzia anche la indisponibilità di dell'Ente e della comunità locale a caratterizzare l'area industriale, commerciale, dei servizi territoriali e produttivi di Tito con una specializzazione in materia di gestione dei rifiuti, considerato che nella stessa area sono già attive altre attività industriali legate al trattamento e recupero dei rifiuti che contribuiscono in termini significativi alla dotazione impiantistica necessaria al fine di migliorare il sistema regionale di gestione dei rifiuti.

Tra l'altro la legge regionale n.35/2018 della Basilicata in materia di gestione dei rifiuti all'art.14, comma 8, dispone che "i Consorzi Industriali debbano provvedere tempestivamente alla redazione o all'aggiornamento dei loro regolamenti per disciplinare l'insediamento, nell'ambito delle proprie aree industriali, di impianti inerenti il ciclo integrato dei rifiuti in conformità alle disposizioni introdotte dal P.R.G.R., tenendo conto di categorie industriali omogenee tra loro compatibili e favorendo una specializzazione industriale dell'area".

Inoltre all'art. 17, comma 2, della stessa legge, in cui viene sancito che le iniziative private (nonché quelle pubbliche) nel campo del trattamento e recupero dei rifiuti, siano essi urbani che speciali, possono essere autorizzate, previa verifica, oltre che dell'*autosufficienza e conformità con le previsioni del PRGR e coerenza con i fabbisogni complessivi previsti nel PRGR sia per i rifiuti urbani che speciali, anche nel rispetto dei seguenti ulteriori principi:*

2.1) prossimità, in ambito regionale, al fine di ridurre i momenti degli stessi;

2.2) equa distribuzione territoriale dell'iniziativa al fine di non gravare sulle componenti ambientali e sociali del contesto territoriale di riferimento, tenendo conto dell'impiantistica esistente e programmata e delle criticità sulle matrici ambientali derivanti dall'effetto cumulo delle iniziative nello stesso contesto territoriale.

Alla luce delle suddette disposizioni normative vigenti richiamate occorre tener conto che ad oggi non sono presenti, né è stato avviato alcun iter per la redazione degli strumenti richiamati all'art. 14 comma 8 della legge n.35/2018 a carico del Consorzio Industriale ASI Potenza, la cui pianificazione sovraordinata non può prescindere da parere dell'Ente che ospita tale territorio industriale la cui specializzazione deve tener conto della coesistenza di vocazioni non solo industriali che già caratterizzano fortemente l'area di Tito.

Dal punto di vista strettamente tecnico occorre far riferimento alla PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO (IPPC) le cui finalità sono prevenire e ridurre, con ottica integrata, l'inquinamento industriale (art. 4, c. 4, lett. c), a prescindere dall'effetto delle emissioni sulla qualità dell'ambiente, il gestore deve fare quanto può per limitare l'inquinamento (art. 6, c. 16) e le procedure autorizzative devono garantire valutazioni integrate delle prestazioni, applicazione migliori tecniche disponibili, miglioramento continuo, partecipazione del pubblico (artt 29ter,-quater,-sexies,-octies).

OSSERVAZIONE N.1 Errato dimensionamento del sistema di estrazione e trattamento dell'aria

Attenendosi a quanto riportato nella seguente documentazione

"Relazione IPPC" (rif.pag.56 in corsivo estratto da elaborato)

Si considera di ricambiare l'aria dei locali interessati applicando 3 ric/h. Vedasi tabella riepilogativa sotto:

Sezione	Superficie [m ²]	Volume [m ³]	N° Ricambi orari [1/h]	Portata [m ³ /h]
Ricezione / Scarico (H = 10 m)	1.190	11.900	3	35.700
Pretrattamento (H = 10 m)	918	9.080	3	27.240
Compostaggio (H = 10 m)	3.535	35.350	3	106.050
TOTALE				168.990

La sezione Ricezione presenta una volumetria complessiva pari a 11.900 m³. Il sistema di estrazione aria è stato dimensionato per garantire un numero di ricambi orari pari a 3 ric/h. La portata complessiva estratta è pari a 35.700 m³/h. L'intera portata sarà aspirata mediante linea di estrazione diffusa in ambiente. La sezione Pretrattamento presenta una volumetria complessiva pari a 9.080 m³. Il sistema di estrazione aria è stato dimensionato per garantire un numero di ricambi orari pari a 3 ric/h. La portata complessiva estratta è pari a 27.240 m³/h. L'intera portata sarà aspirata mediante linea di estrazione diffusa in ambiente. La sezione Compostaggio presenta una volumetria complessiva pari a 35.350 m³. Il sistema di estrazione aria è stato dimensionato per garantire un numero di ricambi orari pari a 3 ric/h. La portata complessiva estratta è pari a 106.050 m³/h.

"Relazione di dimensionamento sistema di estrazione e trattamento aria" (rif.pag.2 in corsivo estratto da elaborato)

1.1 LINEA DI ASPIRAZIONE ARIA ESAUSTA A SERVIZIO DELL'EDIFICIO DI RICEZIONE E PRETRATTAMENTO

L'obiettivo dell'intervento in oggetto è duplice: da una parte la messa in depressione dei locali allo scopo di prevenire la diffusione di maleodoranze e dall'altra la necessità di assicurare idonee condizioni di salubrità dell'ambiente lavorativo per gli operatori. Si applicano i seguenti ricambi orari:

- zone di stoccaggio e pretrattamento, capannoni di contenimento di reattori chiusi (fonteBREF), capannoni per la biostabilizzazione accelerata in cumulo/andana liberi: 3 ric/h;
- edifici deputati a processi dinamici e con presenza non episodica di addetti: 4 ric/h;
- sezioni di maturazione finale, laddove allestite al chiuso: 2 ric/h.

"Relazione di dimensionamento sistema di estrazione e trattamento aria" (rif.pag.3 in corsivo estratto da elaborato)

LINEA DI ASPIRAZIONE ARIA ESAUSTA A SERVIZIO DELL'EDIFICIO DI COMPOSTAGGIO 1.2

La sezione di compostaggio è costituita da N°2 platee non insufflate contenenti il digestato in maturazione. Il processo sarà del tipo dinamico, con rivoltamento del materiale mediante sistema rivoltacumuli. Al fine di garantire il contenimento degli odori la sezione è mantenuta in depressione applicando un'aspirazione diffusa pari a 3 ricambi/orari. Per quanto riguarda il sistema di captazione, si prevede la realizzazione di una rete di tubazioni installato sul soffitto dei locali, dotate di bocchette di aspirazione in posizione e numero tale da garantire l'assenza di zone di ristagno dell'aria. La presenza di serrande posizionate sui rami principali consentirà di effettuare e regolazioni delle portate necessarie a garantire una aspirazione quanto più possibile omogenea.

Considerando che le emissioni di composti volatili sono intrinseche nei diversi processi di trattamento biologico, gli interventi di minimizzazione degli odori delle fasi critiche potenzialmente più odorigene (iniziali del processo di bioconversione – prettrattamenti e stoccaggi iniziali) devono comprendere misure di prevenzione e sistemi di trattamento delle emissioni.

Al fine di garantire l'annullamento delle molestie olfattive connesse all'immissione nell'ambiente delle arie aspirate dalle diverse sezioni e nel caso specifico per gli edifici deputati a processi dinamici, quali quello in cumuli statici con rivoltamento ed in presenza di operatori, il numero di ricambi d'aria deve essere almeno di 4 volumi/ora. Per la sezione di compostaggio progettata che presenta una volumetria di 35.350 m³, la portata ricambiata dovrebbe essere di 141.400 m³/h e non di 106.050 m³/h

OSSERVAZIONE 2 Errato dimensionamento - SCRUBBER

"Relazione IPPC" (rif.pag.57 in corsivo estratto da elaborato)

Al fine di rimuovere l'ammoniaca e le polveri prima del successivo trattamento biologico, verrà installato un sistema di scrubbing realizzato in una colonna a flussi controcorrenti: lo scrubber sarà pertanto dotato di uno stadio di trattamento ad acqua predisposto per lavaggio acido preposto anche alla depolverazione. L'intera portata di progetto, pari a 170.000 m³/h sarà suddivisa su due scrubber operanti in parallelo, ognuno dei quali dimensionato per una portata di 85.000 m³/h/CAD.

"Relazione di dimensionamento sistema di estrazione e trattamento aria" (rif.pag.18 in corsivo estratto da elaborato)

MANUTENZIONE SCRUBBER FLOTTANTE 4.6

Le operazioni di manutenzione ordinaria sono esplicitate nel manuale d'uso e manutenzione di ogni singola apparecchiatura. Si può comunque, sommariamente, elencare le seguenti operazioni:

<i>Pulizia ugelli</i>	<i>1 volta al mese</i>
<i>Controllo e taratura strumenti pH</i>	<i>1 volta alla settimana</i>
<i>Ingrassamento cuscinetti</i>	<i>1 volta al mese</i>
<i>Pulizia filtri</i>	<i>1 volta alla settimana</i>
<i>Controllo portate pompe ricircolo</i>	<i>1 volta al mese</i>
<i>Controllo perdite di carico rampe</i>	<i>1 volta al mese</i>
<i>Controllo perdite di carico attraverso la torre</i>	<i>1 volta ogni due settimane</i>
<i>Controllo libero drenaggio</i>	<i>1 volta alla settimana</i>

Tenendo conto di quanto dichiarato la presenza di due soli SCRUBBER per il trattamento di tutta la portata d'aria estratta non garantisce le prestazioni dichiarate nel caso di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che interrompano il funzionamento di anche su uno solo

dei due (per il biofiltro, infatti, come da normativa, sono state previste tre sezioni indipendenti al fine di consentire gli interventi di manutenzione).

Non è infatti assolutamente ipotizzabile il fermo impianto, anche per uno solo dei due SCRUBBER, dando per scontato lo stoccaggio, sempre e comunque, a seguito dell'entrata in esercizio, tanto dei rifiuti in ingresso quanto del compost in fase di bio - stabilizzazione e maturazione.

OSSERVAZIONE N.3 Errato dimensionamento - SISTEMA DI CAPTAZIONE ARIA

"Relazione IPPC" (rif.pag.61 in corsivo estratto da elaborato)

L'intera portata di progetto, pari a 170.000 m³/h sarà suddivisa su due ventilatori centrifughi operanti in parallelo, ognuno dei quali dimensionato per una portata di 85.000 m³/h/CAD. Sono previsti due ventilatori centrifughi ad aspirazione semplice e trazione diretta azionati tramite inverter. Tale accorgimento permetterà una regolazione attiva delle portate con conseguenti notevoli risparmi in caso di riduzione delle portate in orari non produttivi.

Relazione di dimensionamento sistema di estrazione e trattamento aria (rif.pag.18 in corsivo estratto da elaborato)

MANUTENZIONE SISTEMA DI CAPTAZIONE ARIA E GESTIONE ARIA DI PROCESSO 4.5

Le operazioni di manutenzione ordinaria sono esplicitate nel manuale d'uso e manutenzione di ogni singola apparecchiatura. Si può comunque, sommariamente, elencare le seguenti operazioni:

Manometri	1 volta al mese
Controllo portate rami principali	1 volta ogni sei mesi
Cuscinetti ventilatori (ingrassaggio)	1 volta ogni sei mesi
Integrità giunti antivibranti	1 volta al mese
Pulizia e integrità girante ventilatori	1 volta ogni sei mesi
Controllo libero drenaggio condense	1 volta alla settimana

Analoga situazione deficitaria interessa la presenza di due soli VENTILATORI CENTRIFUGHI che non garantisce le prestazioni dichiarate nel caso di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che interrompano il funzionamento di anche su uno solo dei due.

Non è infatti assolutamente ipotizzabile il fermo impianto, anche per uno solo dei due VENTILATORI, dando per scontato lo stoccaggio, sempre e comunque, a seguito dell'entrata in esercizio, tanto dei rifiuti in ingresso quanto del compost in fase di bio - stabilizzazione e maturazione.

OSSERVAZIONE N.4 STOCCAGGIO RIFIUTI TEMPORANEI

"Relazione IPPC" (rif.pag.9 in corsivo estratto da elaborato)

Solo in fase di avvio e dopo eventuali manutenzioni straordinarie dell'impianto è necessario acquisire in ingresso i seguenti rifiuti:

19 06 04 – Digestato prodotto dal trattamento anaerobico dei rifiuti urbani (temporaneo);

19 06 05 – Liquidⁱ, prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti di origine animale o vegetale (temporaneo);

19 06 06 – Digestato prodotto dal trattamento anaerobico dei rifiuti di origine animale o vegetale (temporaneo).

Nella relazione, e negli elaborati di progetto, nessuna descrizione è fornita circa le modalità di stoccaggio dei rifiuti temporanei, digestato e liquidi.

La soluzione progettuale proposta per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso è quella a raso: è prevista la realizzazione di un piazzale in cui il rifiuto scaricato viene posizionato su zone differenziate in base alla sua provenienza.

Vengono tralasciati dall'analisi i criteri gestionali dello "stoccaggio provvisorio" dei rifiuti, a titolo non esaustivo occorrerebbe attenersi a quelle che sono le indicazioni della **Deliberazione Comitato Interministeriale 27/07/84** e s.m.i. ovvero "i cumuli devono essere protetti dall'azione degli agenti atmosferici (acque meteoriche al fine di evitare la formazione di percolato e vento, nel caso soprattutto di rifiuti allo stato fisico solido polverulento)" o ancora "stoccaggio di rifiuti liquidi ha luogo in un serbatoio fuori terra, questo deve essere dotato di un bacino di contenimento di capacità pari all'intero volume del serbatoio e, nel caso di parchi serbatoi, potrà essere realizzato un solo bacino di contenimento di capacità pari al valore maggiore tra un terzo del volume complessivo di tutti i serbatoi e il volume del serbatoio maggiore. I serbatoi contenenti rifiuti liquidi devono essere provvisti di opportuni dispositivi anti-traboccamento e, qualora questi ultimi siano costituiti da una tubazione di troppo pieno, il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e per l'ambiente (es. vasca di raccolta).

OSSERVAZIONE N.5 ERRATO DIMENSIONAMENTO - AREA DI STOCCAGGIO

"Relazione IPPC" (rif.pag.75 in corsivo estratto da elaborato)

7. RIFIUTI

Il funzionamento dell'impianto prevede l'utilizzo di rifiuti costituiti dalla frazione organica del rifiuto solido urbano (FORSU) proveniente dalla raccolta differenziata, dai residui di attività agroindustriale e dagli scarti della manutenzione del verde.

La capacità, modalità e quantitativi di stoccaggio sono indicate nella tabella seguente. È possibile che tali quantità subiscano variazioni che non comporteranno comunque modifiche sul quantitativo totale massimo in ingresso all'impianto.

RIFIUTI IN INGRESSO

LEGENDA				
AREA	CODICI C.E.R.	TIPOLOGIA DI STOCCAGGIO	m ²	QUANTITÀ TIPI STOCCAGGIO (mc/ton)
AREA 10	200108 200201 200302	CUMULI	270	810/243 *
AREA 11	020203 020304 020501 020601 020701 020702 020704	CUMULI	200	600/180 *
AREA 12	190805	CASSONE	15	38/42**
AREA 13	020103 020107 020401 030301 030105 030101 200138 030307	CUMULI	130	390/390 ***

*altezza media pala 0,31 Un³
 **densità media pari a 1,1 T/m³
 ***altezza media pala 1,0 Un³

Il calcolo della superficie minima richiesta può essere fatto considerando che i rifiuti devono disposti in cumuli, la cui altezza dipende dalla tipologia di apparecchiatura scelta per la movimentazione.

In base all'estensione della superficie destinata allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso si deduce che il volume dei cumuli è stato ottenuto considerando un'altezza media di 3 m.

Nella zona di ricezione dell'impianto per la fase di digestione, per la frazione residuale della raccolta differenziata dovrebbe essere considerato un angolo di riposo di circa 20 - 25°. Nota la quantità di rifiuti da stoccare, definita la massima altezza raggiungibile dai cumuli tenendo conto dell'angolo di riposo del rifiuto si ottiene la superficie minima richiesta dai cumuli. Nel caso di specie tenendo conto di tale parametro (angolo di riposo 20/25°) le superfici destinate allo stoccaggio in cumuli non sarebbero compatibili con i volumi. Per stoccare i volumi dichiarati sulle superfici indicate in progetto l'altezza massima dei cumuli dovrebbe essere tale da risultare incompatibile con una movimentazione eseguita con il mezzo d'opera indicato (pala meccanica).

Inoltre, dalla planimetria aree di stoccaggio (AIA 10.17) emerge come l'ubicazione e l'estensione dei cumuli sia tale da interferire con le operazioni di scarico, con la movimentazione dei rifiuti, con lo stoccaggio degli inerti.

Ulteriore errore valutabile in fase di progettazione è sempre legata alla fase di stoccaggio ovvero la mancata installazione di serrande d'aria che creano uno sbarramento all'aria verso la porta di apertura.

OSSERVAZIONE N.6 BAT

"Relazione IPPC" (rif. pag. 10 in corsivo estratto da elaborato)

Il vantaggio della digestione anaerobica e la conversione della materia organica in metano (CH₄) ed anidride carbonica (CO₂) e quindi la produzione finale di una fonte rinnovabile di energia sotto forma di un gas combustibile ad elevato potere calorifico. L'ambiente di reazione ottimale è intorno alla neutralità, il pH è vicino a 7 - 7,5 e la temperatura di processo è di circa 38 - 40°C, ma può avvenire anche in campo termofilo a circa 50°C.

Nelle BAT è indicato che la digestione anaerobica è a secco ed avviene in condizioni di mesofilia. Dalla descrizione del processo si evince che, viceversa, la digestione è ad umido. Il "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Industries (BREF) di riferimento prevede che nel caso di digestione anaerobicala realizzazione delle condizioni di termofilia durante il processo di digestione anaerobica.

Si tenga presente anche la seguente considerazione, in termine di difesa della salute pubblica.

In Germania ove sono presenti più di 7mila impianti a biogas l'Ordinanza sugli scarti organici tedesca (1998) con la modifica del 2012 ha imposto che i digestati da digestione *mesofila* possono essere utilizzati come fertilizzanti solo se è stata applicato un trattamento di igienizzazione (pastorizzazione) pre e post digestione in una unità apposita dell'impianto con riscaldamento a 70°C per 1 ora. Negli impianti a biogas *termofili* è sufficiente il trattamento termico nel biodigestore ma è necessario il controllo di organismi indicatori: Salmonella (patogeno umano), Plasmodio phorabraceae (patogeno vegetale), semi di pomodoro (resistenza dei semi delle infestanti). La verifica della sopravvivenza di questi organismi indicatori è necessaria per controllare il tempo di ritenzione minimo. Vi è poi l'uso della sospensione di spore di Bacillus globigii come tracciante biologico. In questo modo durante il processo vi è un diretto controllo del tempo di esposizione degli organismi di prova e può essere regolato il tempo di ritenzione adeguato per ogni singolo impianto.

Questo per dire che i digestati, in forza del ridotto contenuto di umidità, sono suscettibili di più agevole stoccaggio, manipolazione e trasporto e possono essere destinati ad aziende in un raggio molto ampio ovvero aumentano le probabilità che in entrata ci siano substrati contaminati e, in uscita, quelle di contaminare infatti recenti ricerche hanno dimostrato che non basta nemmeno pastorizzare substrati e digestati, che i patogeni animali e vegetali, i semi delle malerbe possono sopravvivere e diffondersi.

OSSERVAZIONE N.7 BAT

"Relazione IPPC" (rif.pag.18 in corsivo estratto da elaborato)

La sezione di trattamento del digestato in uscita dal digestore sarà costituita da due centrifughe ad alta efficienza che separeranno una parte liquida e una parte solida con circa il 24 % S.S.

Il digestato solido digerito e disidratato viene trasferito mediante mezzi meccanici alla sezione di trattamento aerobico/compostaggio per trasformarlo in fertilizzante o ammendante compostato. La sezione di trattamento di compostaggio è costituita da un capannone dove viene depositata la parte solida del digestato per la maturazione aerobica assieme al verde proveniente dall'esterno. Si tratta di creare un cumulo statico areato dove il digestato solido e il verde sono sottoposti a compostaggio con una prima fase termofila ed una fase di maturazione.

Sono state riportate nelle BAT parametri non coerenti con il metodo adottato di trattamento aerobico di compostaggio. Il trattamento aerobico descritto è del tipo in cumuli con rivoltamento della biomassa. Nelle BAT si fa riferimento in cumuli statici ad areazione forzata. I 30 minuti di spegnimento sono da riferirsi al periodo di disattivazione delle soffianti. Quindi non vi è alcuna attinenza con il gruppo elettrogeno previsto.

OSSERVAZIONE N.8 Scarico in atmosfera del OFF GAS

“Relazione IPPC” (rif.pag.32 in corsivo estratto da elaborato)

La corrente gassosa in uscita (off gas) è costituita da CO₂ rimmovabile (98,76%), O₂ (0,10%), N₂ (0,02%), H₂O (0,17%), CH₄ (0,94%), composti in tracce e viene inviata in atmosfera mediante uno sfiato convogliato non significativo posto sul tetto del container.

Lo scarico in atmosfera del OFF GAS rappresenta un'altra sorgente di emissione e come tale andrebbe progettata, trattata e monitorata.

OSSERVAZIONE N.9 Rischio Biologico

Particolare attenzione deve esse posta anche alla prevenzione del rischio biologico; uno studio condotto congiuntamente dall'INAIL e dall'Università degli Studi di Torino Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche (*Anaerobic Digestion Green Jobs: Biological Risk Assessment - Documento di indirizzo*), finalizzato a promuovere la conoscenza sulla presenza e persistenza del rischio biologico per i lavoratori impiegati negli impianti di digestione anaerobica conclude che: **“Nella matrice FORSU in entrata per entrambe le mansioni di addetto al “caricamento e alla pulizia piazzali” e “alla manutenzione” il coefficiente di rischio (biologico) si colloca ad un livello alto dove sono previste misure specifiche di prevenzione e protezione da programmare con urgenza.”**

OSSERVAZIONE N.X ELABORATI INDISPENSABILI PER LA CORRETTA REALIZZAZIONE E GESTIONE DELL'IMPIANTO

Si ritiene debbano essere predisposti a completamento della proposta progettuale i seguenti elaborati:

1. Piano di gestione operativa che individui le modalità e le procedure necessarie a garantire un elevato grado di protezione sia dell'ambiente che gli operatori presenti sull'impianto, individuando procedure e controlli in funzione delle differenti fasi che caratterizzano il processo di trattamento.
2. Prevenzione degli incidenti e minimizzazione degli effetti. Le tecniche adottate devono considerare la possibilità di incidenti, guasti e malfunzionamenti degli impianti e prevenirne o limitarne le conseguenze. Le tecniche prescelte devono prevedere tutte le misure per fronteggiare qualsiasi condizione anomala di esercizio.
3. Analisi dei rischi (Documento di valutazione dei rischi DLgs 81/08)
4. Piano di emergenza ed evacuazione

Si ritiene riportare di seguito una rassegna degli incidenti che hanno interessato tali impianti sul territorio tedesco, che come abbiamo detto ne ospita più di settemila al fine di sensibilizzare gli enti coinvolti sui rischi connessi:

➤ **Albero dei guasti**

Incidenti GERMANIA

- Kölleda - 09.01.2010 incendio in un impianto
- Leutkirch - 12.01.2010: incendio in un impianto
- Mühlingen - 21.01.2010: 18 mila litri di contenuto del digestore contaminano acque
- Abstbessingen- 23.02.2010: incidente con pompaggio e asportazione del contenuto del digestore per evitare sversamento
- Großkayna- 15.03.2010: dopo forte esplosione sversamento di 14 milioni di litri di contenuto del digestore
- Jever - 08.04.2010: incendio con milioni di danni
- Sohlingen - 11.04.2010: sviluppo incendio da saldature
- Dorfen-Nicklhub - 14.05.2010: moria di pesci dopo l'incidente
- Halsbek - 03.06.2010: incendio
- Schwandorf - 28.06.2010: incendio
- Gebensbach - 29.06.2010: moria di pesce dopo l'incidente
- Allendorf/Eder - 01.07.2010: incidente sul lavoro: un operaio cade da cinque metri
- Unterkorb - 02.07.2010 moria di pesci nel Vils dopo sversamento di 1000 m³ di contenuto del digestore
- Oberschweibern - 24.07.2010: incendio
- Lorup - 01.08.2010: incendio con 900 mila € di danni nell'area dell'impianto
- Ruderatshofen - 11.08.2010: tre feriti dopo esplosione/incendio
- Nordstetten/Villingen - 13.08.2010: incendio
- Lüdinghausen - 20.08.2010: 50 mila litri di contenuto del digestore in un corso d'acqua
- Kleinbreitenbronn - 31.08.2010: perdita di contenuto del digestore
- Großbottwar - XX.09.2010: sversamento di contenuto del digestore dall'impianto nel Bottwar
- Eichenried - 24.09.2010: esplosione
- Bad Wörishofen - 30.09.2010: incendio nella cabina di trasformazione
- Niederprüm -12.10.2010: sversamento di un milione di litri
- Neetze - 20.10.2010: 500 mila euro di danni per perdite di contenuto del digestore
- Oberwertach/Feldkirchen - 03.11.2010: incendio e inquinamento idrico
- Istha/Martinshagen - 05.11.2010: perdite dalla trincea dell'insilato
- Nidderau-Ostheim - 06.12.2010: due feriti da esplosione nell'impianto
- Vasbeck-Diemelsee - 01.01.2011: perdite di contenuto del digestore
- Wölfersheim-Berstadt - 07.01.2011: colature dalla trincea dell'insilato inquinano le acque
- Feldkirchen-Westerham - 26.01.2011: perdite di contenuto del digestore
- Trendelburg - 27.01.2011: colature dalla trincea dell'insilato inquinano le acque

Düngstrup 29.01.2011: incendio nell'area dei servizi tecnologici
Wittlich - 31.01.2011: infiltrazioni di liquidi dalle fondazioni della centrale inquinano le acque
Senftenberg - 31.01.2011: incendio nell'unità di filtraggio
Karft bei Wittendörp - 05.02.2011: incendio in un grande impianto
Ellwangen-Pfahlheim - 07.02.2011: fuoriuscita di 300 mila litri di contenuto del digestore per un difetto tecnico
Schmachtenhagen - 08.02.2011: a causa di un incidente sversamento di 1500 m³ di contenuto del digestore (digestato)
Alheim - 09.02.2011: colaticcio da insilato per l'alimentazione dei digestori si spande sull'autostrada
Lamstedt - 09.02.2011: sospetta moria di pesce causata da centrale a biogas
Gangelt - 09.02.2011: incendio nella sala motori
Lauchhammer - 28.02.2011: incendio nell'essiccatore del digestato
Kampe - 08.03.2011: da 2,5 a 3 milioni di litri di contenuto del digestore fuoriusciti ma il bacino di raccolta ha prevenuto il disastro
Allershofen - 05.03.2011: fiamme nell'impianto elettronico della centrale
Güterglück - 15.03.2011: esplosione con incendio in un digestore
Grevesmühlen - 16.03.2011: (arrivo della notizia) percolato nel bacino di raccolta delle acque piovane
Campen - 07.04.2011: 250 mila € di danni per incendio con molto fumo
Auetal - 08.04.2011: sabotaggio causa lo sversamento di 300 mila litri di contenuto del digestore
Quarnstedt, SG Gartow - 10.04.2011: incendio
Sausserhof, Großbottwar - 03.05.2011: inquinamento idrico per sversamento di contenuto del digestore
Seeth - 05.06.2011: incendio in una centrale (Trafobrand)
Güstrow - 11.06.2011: incendio nella centrale
Erkheim - 20.07.2011: incendio: bruciata la copertura del deposito del digestato
Lauchhammer - 25.07.2011: dopo esplosione due persone ustionate, una gravemente e in seguito morirà
Eggeloge - 01.08.2011: scoppio durante lavori di manutenzione, due feriti gravi
Dassel-Relliehausen - 11.08.2011: incendio di un fermentatore
Gressthal - 20.05.2012: a causa di una perdita da un fermentatore sversamento di 600 m³ di contenuto del digestore
Lenningen-Krebsstein - 06.10.2011: sversamento di 1.5 milioni di litri di contenuto del digestore a seguito del fermentatore
Uchte-Lohhof - 27.10.2011: incendio in 2 impianti di cogenerazione, rischio esplosione
Wiesent - 05.11.2011: scoppio nel fermentatore fa saltare la copertura
Marienmünster - 10.11.2011: incendio in un impianto satellite di cogenerazione
Schlieven - 05.12.2011 : incendio nell'impianto di essiccazione dei digestati; soccorritori in pericolo a causa del deposito di acido solforico
Bettinghausen - 20.12.2011: ancora - era già successo nel 2008 - 1500 m³ di materiali da fermentare sversati
Hilgermissen - 27.12.2011: moria di pesci in un biotopo a causa del colaticcio delle trincee di insilato
Katschenreuth- 01.01.2012: dopo un black out (temporale) l'impianto trabocca
Wurmannsquick - 24.02.2012: perdita da una condotta: fuoriuscito materiale dal fermentatore
Rheurdts-Saelhuysen - 26.03.2012: grave incendio
Schultenwede - 31.03.2012: contenuto del digestore e di digestati sversati in un ruscello e acque di pesca
Neumarkt - 23.04.2012: sversamento di digestato con inquinamento di corso d'acqua e moria di pesci
Massing-Geratsdorf - 25.04.2012: 20 m³ di digestati nel fiume per un errore umano
Altenstadt - 19.05.2012: perdita di gas da una condotta con conseguente esplosione
Jerstedt - 07.06.2012: 50m³ di digestato sversati
Großbottwar - 26.06.2012: per la terza volta contenuto del digestore sversato nel fiume Bottwar
Irlach, Cham - 29.06.2012: incendio di macchinari nella sala impianti tecnologici
Usedom - 05.07.2012: una persona portata in ospedale per precauzione dopo che per una perdita di gas si era staccata una cupola di plastica
Bergatreute - 11.07.2012 grande incendio e esalazioni di idrogeno solforato
Niederviehbach - 26.07.2012: sversamento di contenuto del digestore (50m³) in parte in un ruscello
Kelheim - 06.08.2012: bagliore e scoppio nella centrale di Thronhofen
Mühlhingen - 22.08.2012: perdita di gas da un fermentatore; la torcia di emergenza ha dovuto essere

attivata manualmente

Schwarzenbek - 17.09.2012: rischio di esplosione per un incendio in un fermentatore

Gangkofen - 26.10.2012: moria di pesce nel fiume Blina: sversamento nei pressi dell'impianto.

Alla luce di ciò lo scrivente Ente comunica che, ai sensi degli articoli 198 del D.Lgs. n.152/2006 e art.12 del D.Lgs. n.387/2003, nonché nel rispetto degli artt. 216 e 217, del R.D. 1265/1934 in merito al progetto presentato tramite Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R) inerente l'installazione I.P.P.C. denominata "Impianto di Digestione Anaerobica di Biomasse per la produzione di Biometano e Compost di qualità", da realizzarsi in Località Zona Industriale di Tito Scalo, in agro del Comune di Tito (PZ). Proponente: Società BIEN s.r.l. - Biological Innovative Energy, le osservazioni formulate costituiscono per l'Ente gravi scenari di rischio per la salute della cittadinanza, dei lavoratori e la tutela dell'ambiente e principi volti a ridurre le fonti di inquinamento.



Il Responsabile del Servizio Tecnico Urbanistico

(Ing. Angela Laurino)

Angela Laurino

Ad integrazione delle osservazioni già depositate si invita la società proponente a redigere dettagliati elaborati in termini di planimetrie e relazioni che chiariscano e puntualizzino l'analisi dei criteri di localizzazione in termini di presenza di "reattori sensibili" e centri di aggregazione stante la documentazione presentata solo in fase di successiva integrazione del 15/03/2019 che in alcune parti non esplicita compiutamente e dettagliatamente il contenuto normativo regionale (L.R. n. 35/2018).
Si veda a titolo non esaustivo l'elaborato Allegato 5 pag. 8 ove in riferimento alla presenza di reattori sensibili sono stati omessi i centri di aggregazione.

Angelo Lo...

16.04.19

Responsabile del
Servizio Tecnico
Urbanistico
- Comune Tito -